**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

16 Ottobre

LA SICILIA

# Ragusa

LUNEDÌ 16 OTTOBRE 2023 — Redazione: piazza del Popolo 7 tel. 0932 682136 ragusa@gds.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



## IL DOCUFILM

La fascia trasformata narrata da Luca Pistone un colpo allo stomaco

Un lavoro di denuncia attraverso le immagini. Una realtà sempre più problematica rispetto a cui si stenta a individuare soluzioni. E sullo sfondo il caso irrisolto di Donata Diana.

ALESSIA CATANIDELLA pag. IX

## SANTA CROCE

Il consigliere Mandarà a muso duro «Con la fine della stagione estiva è calato il sipario sulla Giunta locale»

SERVIZIO pag. IX

## SCICLI

Madonna delle Milizie, il ministero eroga un fondo di diecimila euro per una delle feste più suggestive

SERVIZIO pag. IX



## RAGUSA

Pista di atletica, tutto fermo in attesa del visto finale che arriverà dalla Regione

Serve solo l'okay burocratico da Palermo per procedere con i lavori che dovrebbero garantire anche il rifacimento degli aspetti portanti della struttura di contrada Petrulli.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

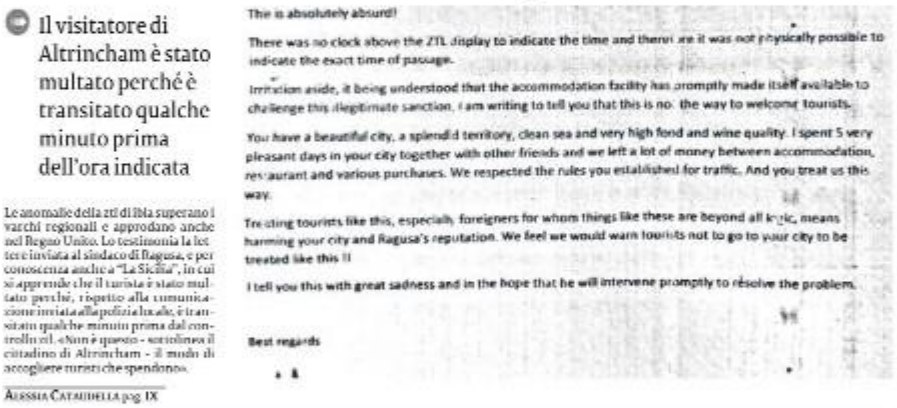
La ztl di Ibla colpisce ancora. Un cittadino inglese scrive al sindaco di Ragusa e si lamenta

# «Non è modo di accogliere i turisti»

Il visitatore di Altrincham è stato multato perché è transitato qualche minuto prima dell'ora indicata

Le anomalie della ztl di Ibla superano i varchi regionali e approdano anche nel Regno Unito. Lo testimonia la lettera inviata al sindaco di Ragusa, e per conoscenza anche a "La Sicilia", in cui si apprende che il turista è stato multato perché, rispetto alla comunicazione inviata alla polizia locale, è transitato qualche minuto prima dal controllo ztl. «Non è questo - sottolinea il cittadino di Altrincham - il modo di accogliere turisti che spendono».

ALESSIA CATANIDELLA pag. IX



This is absolutely absurd!

There was no clock above the ZTL display to indicate the time and therefore it was not physically possible to indicate the exact time of passage.

Irritation aside, it being understood that the accommodation facility has promptly made itself available to challenge this illegitimate sanction, I am writing to tell you that this is no the way to welcome tourists.

You have a beautiful city, a splendid territory, clean sea and very high fond and wine quality. I spent 5 very pleasant days in your city together with other friends and we left a lot of money between accommodation, restaurant and various purchases. We respected the rules you established for traffic. And you treat us this way.

Treating tourists like this, especially foreigners for whom things like these are beyond all logic, means harming your city and Ragusa's reputation. We feel we would warn tourists not to go to your city to be treated like this !!

I tell you this with great sadness and in the hope that he will intervene promptly to resolve the problem.

Best regards

## RAGUSA

### «La scelta dell'esperto sarà valore aggiunto»

Il sindaco Peppe Cassì si sofferma su uno degli argomenti più gettonati degli ultimi giorni, quello dell'ingaggio potenziale dell'esperto Paolo Verri, nome conosciuto a livello nazionale e anche oltre. «Dobbiamo compiere un salto di qualità e avere una visione maggiore».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

## RAGUSA

### Perde il controllo della propria auto 67enne fuori strada in zona Palazzola



**RAGUSA.** s.m.) Incidente stradale ieri mattina poco dopo le 10 sulla strada provinciale 25 Ragusa-Marina di Ragusa. Per cause in via di accertamento da parte dei militari del Radiomobile della Compagnia carabinieri di Ragusa una Volkswagen "Polo" condotta da una donna ragusana di 67 anni è finita fuori strada all'altezza di contrada Palazzola, lungo il rettilineo (nelle foto). Probabilmente la donna alla guida è stata colta da un malore improvviso che le ha fatto perdere il controllo della "Polo". L'auto di fabbricazione tedesca si è adagiata su un fianco andando a finire con la parte posteriore sul muro a secco che delimita la strada provinciale che collega Ragusa alla frazione balneare di Marina. Supponiamo che i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. L'arteria è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco. La donna ha riportato solo qualche escoriazione. Medicata sul posto. Niente ricovero.

**Autopsia per Battaglia.** Le cause della morte di Matteo Battaglia, 22enne di Comiso, deceduto all'ospedale Garibaldi di Catania, dopo due giorni di agonia, saranno stabilite attraverso un'autopsia. Lo ha deciso l'autorità giudiziaria. Il ragazzo morto in seguito ai postumi del tragico incidente dell'8 ottobre in un sottopasso di via Generale Amato.

# Omicidio Dell'Albani, stato ansioso depressivo reattivo per Barresi

La Procura di Ragusa non ha ancora notificato l'avviso di conclusione delle indagini per il fatto di sangue



Mariano Barresi è accusato di avere ucciso Rosalba Dell'Albani nel sonno

A Giarratana l'uomo uccise la cognata che stava assistendo l'anziana madre

SALVO MARTORANA

**GIARRATANA.** La Procura della Repubblica di Ragusa non ha ancora notificato l'avviso di conclusione delle indagini per l'omicidio di Rosalba Dell'Albani, 51 anni, accoltellata a morte a Giarratana dal cognato mentre stava prestando assistenza notturna all'anziana madre. Indagini svolte dai carabinieri di Ragusa e Giarratana. L'indagato Mariano Barresi, arrestato il 4 marzo dopo i fatti, si trova in cella, nonostante le richieste della difesa. Anche il gip del Tribunale di Ragusa, Ellio Manenti, alla luce della consulenza dello psichiatra Giuseppe Asaro, incaricato di svolgere la perizia sul pensionato di 66 anni, per stabilire se le condizioni di salute dell'uomo – omicida reo confesso – siano compatibili con la permanenza in carcere, ha rigettato la richiesta avanzata dall'avvocato difensore Sergio Cristanti di rinnovamento in una Comunità terapeutica assistita.

Il consulente del gip ha depositato la consulenza dopo avere visionato la cartella clinica del pensionato fornita dal medico penitenziario di Caltagirone (che non ha espresso pareri) dove risulta che Barresi è clinicamente ben seguito ed assume terapia idonea adeguata alla sintomatologia riferita, ovvero lo stato ansioso depressivo reattivo, traendone profitto. Il consulente afferma che ha riscontrato nell'indagato la capacità critica della realtà, della verità e dell'autodeterminazione. Il gip del Tribunale, alla luce della perizia e dei gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato, ha respinto la richiesta di misura alternativa al carcere.

A maggio è stata rigettata la richiesta di una perizia per accertare lo stato psichico dell'uomo quando commise il delitto e la difesa ha nominato un consulente di parte, il criminologo Sergio Ciappi. Nella relazione del crp, emergeva il rischio suicidario del l'uomo.

# Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/10/16/cronaca/comiso-casa-popolare-occupata-abusivamente-sequestro-preventivo/

https://www.radiortm.it/2023/10/16/appartamento-iacpoccupato-abusivamente-a-comiso-sequestrato/

https://www.nuovosud.it/articoli/217319-cronaca-ragusa/comiso-sequestrata-dalla-polizia-casa-popolare-occupata-abusivamente

## SERIE C MASCHILE

**BASKET**

| | |
|---|---|
| SAVIO ME | 60 |
| COMISO | 88 |

**Savio Messina:** Riparante 2; Zaiets 22, Paez 12, Soraci, Runci 5, Bonanno 2, Greco, Trischitta 6, Jareci 11; Franciosi, Gravagno. **All.** Pati.
**Olympia Comiso:** Ferrarotto 20, Turner 8, Farruggio 8, Iurato 14, Salafia 7, Desari 9, D'Urzo 13, Cacciaguerra, Ballarò 9, Gjuzi. **All.** Farruggio.
**Arbitri:** Catalano e Pulvirenti.
**Parziali:** 10-22; 22-45; 39-65.

**Classifica**

GELA BASKET **4**

BASKET ACADEMY CATANZARO **4**

MULTIPRESTITO COMISO **4**

A.S.D. INVICTA 93CENTO **4**

CUS PALERMO **4**

ALFA BASKET CATANIA **2**

SPORT CLUB GRAVINA **2**

SVINCOLATI ACADEMY **2**

STINGERS A.S.D. **2**

S.S. BASKET GIARRE **0**

PEPPINO COCUZZA BASKET **0**

A.S.D. DOMENICO SAVIO **0**

A.S.D. DIERRE **0**

NUOVA PALL. MARSALA **0**

SPORT DA COMBATTIMENTO

## La star francesce Fabio Pinca protagonista di un superstage con oltre 80 partecipanti

**COMISO.** Il Team Corifeo Promotion ha organizzato uno stage nazionale con la star francese Fabio Pinca, fighter pluricampione delle migliori organizzazioni del mondo. Più di ottanta gli atleti che hanno partecipato, a sancire il successo dell'iniziativa. L'appuntamento si è tenuto nella sede della Combat Gym di Angelo Corifeo. Pinca, protagonista di questo appuntamento tenutosi sotto l'egida del Csen provinciale di Ragusa, è stato tre volte campione del mondo Wbc con 135 combattimenti.

«Quest'anno – chiarisce Corifeo – dopo la realizzazione di diversi eventi organizzati dalla nostra Promotion, come il torneo Fight experience (progetto dedicato al settore giovanile) e la quinta edizione del galà The best fighters (torneo dedicato a tutti i migliori giovani atleti), non poteva mancare di aggiungersi alle nostre attività questo super stage con la leggenda Fabio Pinca, fighter di spicco, conosciuto in tutto il mondo per le sue grandi abilità sia nella Muay Thay che nelle Mma. Ringrazio tutti i team e gli atleti che hanno aderito a questa magnifica giornata di sano sport e disciplina e gli sponsor per avere contribuito alla realizzazione di quest'altro evento. Ringrazio, altresì, tutta l'amministrazione comunale di Comiso, in particolare gli assessori Giuseppe Alfano e Giovanni Assenza. E poi un ringraziamento al nostro comitato Csen Ragusa e al presidente Sergio Cassisi sempre presente quando si tratta di promuovere gli sport da combattimento e di stare vicino alle società affiliate».

## Cassisi: «Il nostro obiettivo è affiliare quante più società risulterà possibile»




**COMISO.** «Non potevamo non stare vicino alla nostra società affiliata, in questo caso rappresentata dal maestro Corifeo. E' nel dna del nostro ente di promozione sportiva». Lo dice il presidente provinciale Csen Ragusa, Sergio Cassisi, il quale, tra l'altro nel pieno della campagna affiliazioni, aggiunge: «Ci stiamo adoperando per fare in modo che il nostro ente di promozione sportiva possa continuare ad aggregare un numero sempre più consistente di associazioni a cui fornire in modo chiaro risposte specifiche. Sono parecchie le iniziative formative e sportive che abbiamo in programma e che annunceremo di volta in volta. Iniziative che ci consentiranno di fare crescere ulteriormente le società operanti sul nostro territorio provinciale».

R. R.

# Sanità, subito i commissari (e spunta la "top 11")

**Regione.** Oggi vertice di maggioranza sui manager: l'idea di nomine provvisorie entro il 31 per anticipare le future scelte
E dai lavori della commissione ecco tre griglie diverse: «pienamente coerente», «maggiormente coerente» e «coerente»

MARIO BARRESI

Quando, lo scorso sabato 7 ottobre, **Renato Schifani** sta per alzarsi dall'armoniosa tavolata condivisa con i vertici siciliani di FdI nel "light lunch" dell'evento di Brucoli, insieme al caffè arriva una precisa prospettiva: «Sui manager della sanità è meglio rinviare». Niente nomine entro il 31 ottobre, per diverse ragioni. Una pratica: la difficoltà di concludere l'iter della selezione, con il passaggio finale in commissione Salute dell'Ars, prima della delibera finale in giunta. Un'altra politica: evitare scontri fra alleati prima della finanziaria. Ma a distanza di due giorni, poco prima dell'esternazione ufficiale del governatore («Nessuna proroga, nomine entro ottobre»), **Macello Caruso**, uomo-ombra di Palazzo d'Orléans, fa un giro di telefonate con i big del centrodestra: dietrofront, «chiudiamo tutto subito». Con invito a «un confronto interno» nei partiti per stilare una prima lista di "postazioni" d'interesse, in vista del vertice di maggioranza già programmato per oggi. Un incontro, subito dopo la seduta di giunta delle 10,30 di questa mattina, in cui si affronterà - per la prima volta a viso aperto - il tema della spartizione della sanità siciliana.

Cos'è successo in 48 ore? In mezzo, oltre al pressing di una parte di meloniani e di una fronda forzista (la tesi: prorogare l'attuale assetto significherebbe «confermare lo strapotere di **Totò Cuffaro**», a cui molti degli attuali direttori generali si sarebbero «consegnati»), c'è anche uno stratagemma maturato fra le eminenze grige a cui Schifani dà più ascolto in materia di sanità, fra cui, oltre al dirigente generale **Salvatore Iacolino** e a **Giuseppe Sgroi** (capo di gabinetto dell'assessore **Giovanna Volo**), c'è anche il sempre influente **Adelfio Elio Cardinale**. L'idea, ora, è nominare, «con il consenso di tutti gli alleati», dei nuovi commissari alla guida di Asp e aziende ospedaliere, traendo i nomi dalla lista degli "più idonei" del concorso. Una sorta di "giudizio anticipato": indicare «i più meritevoli» (e i più graditi dai partiti) e assegnare loro le destinazioni, per poi confermarli come direttori generali.

Un percorso che accelera il confronto (e lo scontro) dentro e tra i partiti. Anche partendo dalle ormai non più misteriose "griglie" di merito, emerse dai lavori della commissione, anche se sempre negate. *La Sicilia* è venuta in possesso dei tre elenchi definitivi. Il primo contiene una "top 11" con i «candidati con giudizio "pienamente coerente"». I migliori, dunque: **Angelo Aliquò** (da poco direttore generale dello Spallanzani, già ai vertici di Seus 118 e Asp di Ragusa); **Mario Alparone** (bocconiano, manager di spicco con diversi ruoli al Nord, l'ultimo dei quali da direttore generale dell'Asst del Garda); **Giampiero Bonaccorsi** (ex manager del Cannizzaro di Catania); **Alessandro Caltagirone** (alla guida dell'Asp di Caltanissetta); **Roberto Colletti** (commissario all'Arnas Civico di Palermo); **Massimo Di Fino** (direttore generale dell'Ast di Ascoli), **Fabrizio De Nicola** (commissario all'Arnas Garibaldi di Catania); **Daniela Faraoni** (commissario dell'Asp di Palermo); **Salvo Giuffrida** (alla guida del Cannizzaro di Catania); **Armando Gozzini** (lombardo, ultimamente ai vertici della sanità marchigiana) e lo stesso Iacolino, dirigente generale dell'assessorato.

**Modulo 6-6-2-2-2**
La distribuzione fra Fdi, Fi, Lega, Dc e Mpa. Primi nomi Catania e Palermo le partite-clou

**Nodi da sciogliere**
La rotazione, i big pensionandi (l'alt dell'Avvocatura) e sui Policlinici rettori in pressing

A seguire, poi, ci sono quelli che hanno riportato il giudizio di «maggiormente coerente». Nell'elenco, in tutto 37 nomi. Infine, la terza lista: 42 aspiranti manager con giudizio semplicemente «coerente». Se la matematica non è un'opinione la somma di 11 più 37 fa 48. Uno in meno della famosa "lista dei 49", che non è una fantasia, ma è la rosa dei candidati con nomina «immediatamente conferibile», pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Regione del 6 ottobre scorso, come allegato 6 del verbale n. 5 della commissione esaminatrice, nel decreto dell'assessore alla Salute n.774 del 4 agosto 2023, "Presa d'atto della conclusione dei lavori della Commissione regionale" per la selezione dei manager. Curiosamente, nella stessa Gurs c'è un altro decreto di Volo, il n. 981 del 2 ottobre 2023, che viene definito come «seguito» del precedente. E qui gli elenchi sono "neutri": i 99 «ammessi al colloquio», gli 87 «candidati idonei» al netto dei 12 «assenti ai colloqui».

Incrociando le due matrici di elenchi emerge qualche anomalia. La prima è la Regione, a scegliere un nome secco. Se ne discuterà oggi, in un incontro con i vertici delle università, alla presenza di Volo e forse di Schifani.

Il dato politico, però, è che il centrodestra siciliano oggi riprenderà il discorso sulla sanità a partire dai 49, anche se Cuffaro anticipa che «il mio segretario regionale reitererà alla maggioranza la proposta del sorteggio fra i più meritevoli». Il modulo di partenza, sulle 18 aziende da assegnare, è il 6-6-2-2-2. Ovvero: 6 manager a FdI, 6 a Forza Italia, 2 a testa per Lega, Mpa e Dc. Ma negli ultimi

**Continua**

giorni i meloniani, di fronte a richieste di tutti i deputati (il capogruppo **Giorgio Assenza** consegnerà a breve i desiderata ai coordinatori **Salvo Pogliese** e **Giampiero Cannella**), spinge per avere almeno il settimo posto, magari a scapito dei forzisti. La mappa del potere? In questo momento è prematuro tracciarla. Anche se già alcune richieste sono sul tavolo. A Catania, ad esempio, **Luca Sammartino** non fa mistero di puntare sull'Asp (Faraoni la prima scelta, ma non l'unica), un posto conteso anche dagli alleati. A partire da Forza Italia, con tre candidati (**Giuseppe Giammanco** e **Vincenzo Spera**, graditi a Marco Falcone, e **Giampiero Bonaccorsi** che piace a Nicola D'Agostino) pronti in caso a correre per il Garibaldi. Dove però potrebbe finire uno dei pochi certi della riconferma: l'iper meloniano Giuffrida, che lascerebbe il Cannizzaro (dove in pole per la successione ci sarebbe il lombardiano **Mario Zappia**) per l'Arnas o in alternativa per il Policlinico-San Marco. Se la Lega prendesse Catania, a maggior ragione FdI metterebbe le mani sull'Asp di Palermo: piace **Walter Messina**, ma bisogna capire se Iacolino vuole concorrere o restare al vertice dell'assessorato, mentre per le altre aziende ospedaliere ci sono **Alessandro Mazzara** e lo stesso Spera (stimati da Fi), con la Dc che avrebbe il Policlinico, senza sorteggio. Derby FdI-Fi a Siracusa, dove **Luca Cannata** spinge per confermare Salvatore Lucio Ficarra, odiato dal gruppo forzista dei Gennuso. Su Ragusa il capogruppo di FdI all'Ars non vuole sentire ragioni: fra i favoriti **Raffaele Elia**. All'Asp di Caltanissetta potrebbe spuntarla Forza Italia, legata all'attuale commissario Caltagirone; senza tturn overe, potrebbe arrivare qualcun altro vicino a **Michele Mancuso**. Ad Agrigento la sfida è fra i "cugini" di Fi (che potrebbe puntare su Mazzara) e Dc, con Cuffaro che ha più di un nome.

Ma oggi a Palermo non si faranno nomi. «Si deve scegliere il da farsi, la linea da seguire», conferma una fonte del governo regionale. Per litigare sui posti ci saranno due settimane di tempo.

*m.barresi@lasicilia.it*

## LE GRIGLIE SEGRETE

### I "TOP 11"

Candidati con giudizio **"pienamente coerente"**

Angelo Aliquò
Mario Alparone
Giampiero Bonaccorsi
Alessandro Caltagirone
Roberto Colletti
Massimo De Fino
Fabrizio De Nicola
Daniela Faraoni
Salvatore Giuffrida
Armando Gozzini
Salvatore Iacolino

### GLI ALTRI IN VANTAGGIO

Candidati con giudizio **"maggiormente coerente"**

Giuseppe Alongi, Vincenzo Barone, Vincenzo Capodieci, Gabriele Ciaccio, Ferdinando Croce, Maria Felicita Crupi, Giuseppe Cuccì, Giuseppe De Filippis, Fabrizio Di Bella, Giuseppe Di Bella, Catena Di Blasi, Francesca Di Gaudio, Loredana Di Salvo, Antonella Di Stefano, Giuseppe Drago, Raffaele Elia, Salvatore Lucio Ficarra, Alberto Firenze, Oreste Florenzano, Rosario Fresta, Maria Grazia Furnari, Giammanco Giuseppe, Antonio Zagari, Francesco Iudica, Sezio Giuseppe Laganga, Maurizio Lanza, Antonio Lazzara, Alessandro Mazzara, Walter Messina, Maurizio Montalbano, Rosanna Oliva, Francesco Patanè, Giuseppe Rao, Giorgio Santonocito, Vincenzo Spera, Antonino Zagari, Paolo Zappalà, Mario Carmelo Zappia.

### GLI IDONEI SEMPLICI

Candidati con giudizio **"coerente"**

Elvira Amata, Livio Blasi, Giuseppe Cancellaro, Arturo Caranna, Sabrina Cillia, Gaetano Cimò, Tiziana Ciuci, Filadelfio Adriano Cracò, Maria Anna D'Agata, Calogero Di Bella, Gaetano Maria Di Giovanni, Corrado Failla, Enrico Frisone, Casmiro Gianluca Galati, Paolo Gervaso, Salvatore Giglione, Danilo Greco, Sara Lanza, Paolo La Paglia, Giovanni La Valle, Antonio Leonardi, Salvatore Lo Presti, Anselmo Madeddu, Salvatore Madonia, Anna Maria Marino, Ercole Marchica, Geatano Migliazzo, Gaetano Mirto, Ornella Monasteri, Marcello Nucifora, Giuseppe Parrino, Salvatore Requirez, Gabriele Roccia, Fabrizio Russo, Domenico Sindoni, Pietro Maria Testai, Livio Tranchida, Danilo Vallone, Stefano Vullo, Antonino Zagari.

L'ANTICIPAZIONE

# Dalla Regione un miliardo per il Ponte

Palermo, interno giorno. Venerdì scorso, all'inaugurazione del nuovo porto. Matteo Salvini ha appena concluso il suo intervento. Nel quale, da ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, rivendica ancora una volta «l'impegno per la Sicilia». A un certo punto, con risoluta sfrontatezza, gli si avvicina la deputata regionale di Fdi, Giusi Savarino. «Ministro, ma non hai detto nemmeno una volta che questi sono risultati del governo nazionale. Non hai detto una sola volta la parola "Meloni"...». Il leader della Lega abbozza: «Hai ragione, ma mi farò perdonare...». L'episodio descrive meglio di ogni altra cosa il clima politico - l'asse fra Salvini e Renato Schifani, con le legittime gelosie dei meloniani - in cui matura una decisione che nel governo regionale non esitano a definire «storica». Ovvero: la Sicilia "punterà" un miliardo sul Ponte. La decisione arriverà nella seduta di giunta in programma stamattina, nella quale la giunta Schifani, dai fondi del Psc (Piano sviluppo e coesione) del 2021/27, metterà a disposizione un finanziamento di circa 1,1 miliardi. Destinato a incrementarsi, visto che è stata chiesta una ricognizione sui residui non spesi nella precedente programmazione, che oggi dovrebbe arrivare fra gli allegati della delibera da votare.

Un chiaro impegno, condiviso da tutti i partiti del centrodestra siciliana, in direzione dell'accelerazione per un'opera sulla quale a Roma ci sono sensibilità diverse anche nella maggioranza. E quindi quello del governo siciliano sarà soprattutto «un preciso segnale» chiesto da Salvini venerdì scorso a Schifani, che risponde con tempestività.

**OGGI IN GIUNTA.** Risorse dal Fsc 21/27, «segnale» a Salvini
Accordo Stato-Regione: sì a revisione, 300 milioni
Si sbloccano le assunzioni

Ma dalla giunta di oggi dovrebbe arrivare un'altra novità importante. La presa d'atto della chiusura del cerchio sulla revisione dell'accordo Stato-Regione, rispettando la promessa che Schifani, negli incontri assieme al suo vice leghista Luca Sammartino e all'assessore Marco Falcone, ha strappato al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Proprio ieri sera c'è stato il via libera della Conferenza delle Regioni alle norme che riguardano gli enti a Statuto speciale, fra cui quella tanto attesa dalla Sicilia. L'assessore all'Economia Falcone che ha già pronto il piano operativo: 70 milioni saranno accantonati come «maggiore riduzione del disavanzo», ma i 230 significheranno una nuova era per la Regione. A partire dalla «rimozione totale del blocco del turn over». Un muro sul quale tutti gli altri precedenti governi regionali erano andati a sbattere. Cioè: "mamma Regione" potrà ricominciare ad assumere. Forse già dal 2024, anno della campagna elettorale per le Europee.

**MA. B.**
*m.barresi@lasicilia.it*

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Irpef, acconti e mini-Ires: così il fisco si prepara a cambiare volto

I due decreti attuativi della delega fiscale conterranno l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef

MILA ONDER

**ROMA.** Saranno soprattutto le novità fiscali a tenere banco oggi al Consiglio dei ministri convocato per approvare il Dpb e la manovra 2024. Oltre alla legge di bilancio verranno infatti approvati anche due decreti attuativi della delega fiscale che conterranno una delle misure più importanti previste per il prossimo anno, ovvero l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. Come per la conferma del taglio del cuneo fiscale, che entrerà invece in manovra, si tratta al momento di una misura finanziata solo per un anno, ovvero fino a dicembre 2024, coperta - a meno di novità dell'ultimo momento sulle detrazioni - in deficit e per questo non strutturale. Per gli anni successivi bisognerà trovare di volta in volta altre risorse.

**TAGLIO DEL CUNEO**: l'esonero parziale sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi più bassi è iniziato nel 2022 con il governo Draghi, è stato confermato e rivisto al rialzo con la legge di bilancio 2023 messa a punto dal governo Meloni ed è salito ulteriormente grazie al decreto lavoro del primo maggio scorso. Il taglio attualmente in vigore e che sarà prorogato di un altro anno è del 6 per cento per i lavoratori con reddito fino a 35mila euro e del 7 per cento per chi ha un reddito non superiore a 25mila euro l'anno (1.923 euro al mese).

**CAMBIA L'IRPEF**: La grande novità del 2024 sarà l'accorpamento delle prime due aliquote dell'imposta sulle persone fisiche. Prevista dalla delega fiscale, la norma per la riduzione degli scaglioni da 4 a 3 sarà contenuta in un decreto attuativo che arriverà parallelamente alla legge di bilancio. Anche in questo caso l'obiettivo è favorire i redditi bassi e per questo sarà accorpata nell'aliquota del 23% (oggi riservata ai redditi fino a 15.000 euro) anche quella del 28% (oggi prevista da 15.001 a 28.000 euro). La riforma, sommata al taglio del cuneo, dovrebbe portare a un vantaggio in busta paga di circa 120 euro al mese.

**MINI-IRES E MINIMUM TAX**: Anche in questo caso facendo ricorso a un dlgs, l'imposta sulle imprese dovrebbe scendere dal 24% al 15% per chi fa assunzioni con una maggiorazione prevista se si assumono giovani, donne o ex beneficiari del reddito di cittadinanza. Per le multinazionali arriverà a partire dal primo gennaio la Global minimum tax al 15%, mentre per le aziende che torneranno in Italia dopo aver delocalizzato all'estero saranno previste agevolazioni ad hoc per il cosiddetto reshoring.

**ADDIO ALL'ACCONTO DI NOVEMBRE**: La novità, introdotta dopo una lunga battaglia della Lega guidata da Alberto Gusmeroli, riguarda da subito le partite Iva per le quali cambia il calendario degli adempimenti. Il tradizionale acconto di novembre scomparirà già quest'anno per circa 2,5 milioni di autonomi, piccoli artigiani e commercianti, selezionati in base ad una soglia di fatturato. Da novembre 2024 la platea raddoppierà perché l'eliminazione riguarderà tutti.

# Nuova bufera sul giudice Apostolico

Dopo il filmato diffuso che ritrae la toga catanese a una manifestazione pro migranti spunta la testimonianza a favore del figlio a processo per resistenza a pubblico ufficiale

MARGHERITA NANETTI

**ROMA.** La giudice di Catania, Iolanda Apostolico - che per prima ha disapplicato il decreto Cutro accogliendo alla fine di settembre il ricorso di tre migranti, decisione che ha sollevato polemiche - finisce ancora sotto i riflettori, e bersaglio di critiche da parte di FI e della Lega, il cui leader Matteo Salvini il 5 ottobre ha diffuso un video che ritrae la toga a una manifestazione pro migranti nell'agosto 2018. Questa volta ha suscitato reazioni il fatto che Apostolico abbia testimoniato, come madre, nel processo nel quale uno dei suoi figli, maggiorenne, era accusato di resistenza a pubblico ufficiale, insieme ad altri tredici giovani, per aver dato un pugno allo scudo di una poliziotta durante una manifestazione dei centri sociali in risposta a un corteo antiabortista di Forza Nuova, a Padova nel marzo 2019. La vicenda giudiziaria si è conclusa con la assoluzione del figlio della magistrata e di altri dodici coimputati, decisione emessa dal giudice monocratico di Padova lo scorso 2 febbraio.

«Sulla condotta non equilibrata del magistrato Apostolico ormai esce quasi una notizia al giorno, oggi emerge che addirittura riuscì a far scagionare il figlio dopo che quest'ultimo aggredì degli agenti di Polizia durante una manifestazione. Insomma, ancora un atteggiamento di parte e non imparziale», ha dichiarato la senatrice Stefania Pucciarelli della Lega.

Al processo, Apostolico come testimone riferì che durante la protesta «la polizia aveva usato violenza contro i partecipanti» dicendo che il figlio le aveva mostrato «in video un ematoma comparso sulla gamba a seguito di un colpo subito». Riferì anche che il figlio «le mostrava i jeans imbrattati del sangue di una sua amica che era rimasta ferita a causa di una manganellata». Pucciarelli si domanda «come mai Apostolico fu così solerte in quell'occasione, mentre a Catania manifestò insieme all'estrema sinistra che insultava Salvini e le forze dell'ordine e non si accorse di nulla?!». Interviene anche il senatore di FI, Maurizio Gasparri. A suo avviso le ultime notizie sulla giudice «comprese le testimonianze che avrebbe reso, rendono indifferibile una cessazione della sua attività». Secondo Gasparri, «dovrebbe essere lei stessa a proseguire la sua convinta militanza, palesemente incompatibile con la funzione che svolge, dimettendosi dall'ordine giudiziario. In caso diverso - conclude Gasparri - andrebbe allontanata con le procedure di legge ma con la rapidità che fatti così gravi, imbarazzanti e documentati in modo incontestabile, rendono necessaria. Buon lavoro ministro Nordio. Buon lavoro Csm».

Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana, torna a chiedere che venga fatta luce sulla diffusione del video con la Apostolico, episodio sul quale è in corso un'inchiesta. «Salvini invece di fare infima propaganda sulla tragedia mediorientale, già che c'è - dice Fratoianni - utilizzi il tempo per dire finalmente agli italiani e al Parlamento chi gli ha dato il video con cui cerca, inutilmente, di infangare la magistratura del nostro Paese».

# Scontri tra Israele e Hezbollah rischio di escalation con l'Iran

Colpita base Unifil, gli Usa temono l'intervento diretto di Teheran. Un milione di sfollati a Gaza

MASSIMO LOMONACO

**TEL AVIV.** L'annunciata invasione israeliana di Gaza, con le truppe schierate al confine e i tank già in posizione, rischia di aprire il vaso di Pandora in Medio Oriente, con un escalation del conflitto in tutta la regione dagli esiti imprevedibili. Ieri si sono intensificati gli scontri con gli Hezbollah in Libano, alleati dell'Iran. E da Teheran è arrivato un avvertimento chiaro: «Nessuno può garantire il controllo della situazione» se Israele invade la Striscia, è stato il monito del ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian dopo un incontro a Doha con il leader di Hamas Ismail Haniyeh.

La base Unifil di Naqoura, nel sud del Libano, non era l'obiettivo ma un razzo lanciato da Hezbollah ha colpito un'area logistica dove in quel momento non si trovavano militari. Un episodio, precisano fonti militari, dovuto ad un calcolo errato della traiettoria ma che ha fatto scattare la procedura prevista in questi casi: tutti i militari della base sono entrati nei bunker per poi uscire a cessato allarme. Un episodio che comunque pone il tema sicurezza anche per i militari italiani impiegati nella missione Unifil in Libano, circa un migliaio di cui 100 impiegati nella base di Naqoura.

«Non avevamo bisogno succedesse questo per essere in allerta - dice il ministro della Difesa Guido Crosetto Da giorni ci coordiniamo con l'Onu e c'è un valutazione continua che si fa ora per ora. Ma qualora non ci fossero le condizioni di sicurezza per i nostri militari, faremmo le stesse valutazioni fatte per il contingente a Gerico». Un quadro complessivo che ha spinto il segretario di Stato Usa Antony Blinken a tornare di nuovo in Israele dopo un tour nella regione. E la Casa Bianca ad ammettere apertamente - per bocca del consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan - di «non poter escludere che l'Iran scelga di impegnarsi direttamente». I segnali di un lento scivolamento verso l'abisso che a parole tutti, o quasi, sembrano voler escludere d'altra parte sono evidenti. Lo scambio di colpi tra lo Stato ebraico e gli Hezbollah sta salendo di tono acuendosi in quello che sarebbe più corretto definire come un vero e proprio avvio di conflitto. Per tutto il giorno si sono susseguiti lanci di razzi e missili anti tank (nove, secondo Israele) da parte dei miliziani sciiti che hanno ucciso un soldato israeliano e ferito altri quattro. Mentre l'esercito - che ha risposto ai lanci con raid e artiglieria - è stato costretto a vietare l'ingresso di tutti i civili fino a 4 chilometri dal confine con il Libano. Al tempo stesso, è stato ordinato ai residenti delle zone di confine all'interno dei 4 chilometri di restare vicino ai rifugi. Un razzo di Hezbollah ha tra l'altro colpito - anche se per un errore di traiettoria - il quartiere generale del contingente Unifil nel sud del Libano, senza tuttavia fare vittime né feriti.

E' toccato a Yoav Gallant, ministro della Difesa israeliano, ribadire che Israele non è «interessato» ad aprire un secondo fronte al nord. «Non vogliamo un'escalation della situazione», ha spiegato, ma se gli Hezbollah «scelgono la via della guerra, pagheranno un pesante prezzo». Quel che è certo è che tra Tel Aviv e Gerusalemme nessuno si illude: una fonte ufficiale - Joshua Zarka, capo degli Affari strategici del ministero degli Esteri israeliano - è convinto che Teheran stia spingendo per accelerare le tensioni, dispiegando anche armi in Siria.

Davanti alle forze di Israele non c'è dunque solo Hamas (che tra l'altro è presente anche in Libano) ma uno scenario ben più complesso. Il premier Benyamin Netanyahu - che ha assicurato ai parenti degli ostaggi a Gaza (155 le famiglie contattate) che la loro salvezza è uno degli obiettivi prioritari della guerra - ieri è comunque tornato a mettere nel mirino la fazione di Gaza: «Pensavate di spaccarci ma saremo noi a spaccarvi». L'aviazione sta continuando a martellare senza sosta l'enclave palestinese. «Stiamo gettando le basi per manovre di terra quanto più efficaci possibili», ha avvertito il comandante dell'aviazione generale Tomer Bar. A Gaza, secondo l'Onu, ci sono oramai circa un milione di sfollati.

# Allerta massima su infiltrati in Italia controlli su migranti ed estremisti

**In forse parata del 4 novembre.** Tajani: «Sarebbe un errore vietare manifestazioni»

DOMENICO PALESSE

**ROMA.** Con l'acutizzarsi della crisi mediorientale e la pioggia di bombe che continua a piovere dai cieli di Gaza e Israele, in Italia a preoccupare è il ritorno dei cosiddetti «lupi solitari». Per questo sotto stretto controllo ci sono i flussi migratori e le frange estreme che in qualche modo potrebbero "nascondere" segnali di pericolo per la sicurezza nazionale. «Non c'è un rischio imminente - ha ribadito il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - ma nulla va sottovalutato». Per questo da ormai una settimana, da quando cioè dopo l'attacco a Israele è cominciato il conflitto mediorientale, sono stati intensificati i piani di sicurezza e controllo dei luoghi sensibili. In totale sono oltre 20mila su tutto il territorio nazionale, di cui circa 200 riguardano edifici o strutture ebraiche. «Tutte le sinagoghe e tutti i luoghi di riunione e i quartieri dove c'è una maggioranza di popolazione ebraica sono particolarmente sorvegliati e protetti», ha assicurato lo stesso Tajani.

L'allerta è massima e potrebbe portare nei prossimi giorni a rivedere appuntamenti e manifestazioni, come la tradizionale festa delle Forze armate del 4 novembre che, al momento, viene confermata negli eventi istituzionali di Cagliari e del Milite Ignoto a Roma, ma non in quelli popolari come quello del Circo Massimo. L'obiettivo, come spiegato dallo stesso ministro della Difesa, Guido Crosetto, è quello di non dare spazio a «qualche pazzo che vuole fare qualcosa di significativo». Come d'altronde accaduto due giorni fa in Francia con l'accoltellamento mortale ad un docente al grido di "Allah Akbar". «Ci sono i rischi inconsulti di qualche matto - gli ha fatto eco Tajani - come è successo a Milano dove una persona si è scagliata contro un agente urlando. Non c'è da essere allarmati ma neanche da abbassare la guardia. Quindi attenzione ma nessuna preoccupazione imminente». L'uomo citato dal ministro degli Esteri, un 33enne egiziano, è stato poi arrestato per «propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa».

L'obiettivo del governo è quello di «intercettare» chi presenta profili ad alto rischio o abbia precedenti. Già nei giorni scorsi, aveva spiegato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sono arrivate segnalazioni di arrivi dalla Palestina. «Nei mesi scorsi, senza farne troppo clamore - aveva aggiunto -, abbiamo intercettato qualche personaggio già noto agli atti che manifestava elementi di preoccupazione».

La stretta, dunque, sarà inevitabile, anche perché la parola "terrorismo" è tornata ad essere di drammatica attualità. Per questo ha destato particolare scalpore la presenza, nel corteo pro-Palestina di Milano di ieri, dell'ex terrorista Francesco Giordano, responsabile dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi nel 1980 ed attivista per la Palestina. Al momento, però, non ci saranno limitazioni alle manifestazioni, così come confermato da Tajani. «Credo che vietare le manifestazioni in un Paese democratico quando non sono manifestazioni violente, non sia una cosa giusta finché non c'è un allarme che la manifestazione possa degenerare - le sue parole -. Quando poi le manifestazioni diventano violente è un'altra questione, quando ci sono minacce per la sicurezza è un'altra questione». Con i venti di guerra non molto distanti dall'Italia, governo e servizi di intelligence lavorano senza sosta monitorando la situazione e predisponendo eventuali azioni da mettere in campo. Ieri sono tornati da Gerico i 22 carabinieri che componevano il contingente italiano in Cisgiordania, dove avevano il compito di addestrate le forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese. «Anche per noi era impossibile proseguire con le nostre attività», le parole dei militari al rientro a Pisa.